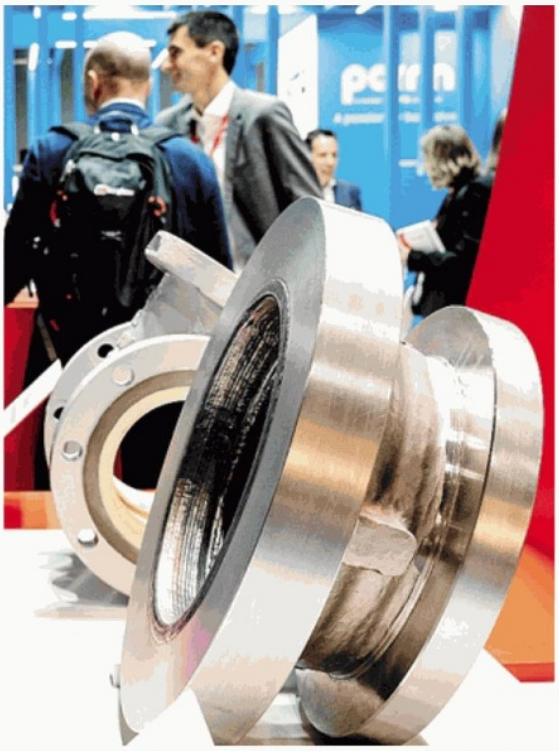
L'ECO DI BERGAMO

La scommessa di Ivs «Superare in numeri la fiera di Düsseldorf»

L'evento. Due padiglioni in più e tre giorni di apertura per la manifestazione di via Lunga dedicata alle valvole All'orizzonte un calo degli investimenti nel settore



L'Italia è terza, dietro Cina e Germania, per export di valvole oil & gas

MILANO
FILIPPO MAGNI

Operazione sorpasso. Nata nel 2015 per competere con la fiera di Düsseldorf in Germania, Ivs (Industrial valve summit) ora punta a superarla. Ne è convinto Franco Apuzzo, presidente di Valve Campus, intervenuto alla presentazione della prossima edizione della manifestazione, in programma alla Fiera di Bergamo dal 19 al 21 maggio 2026. Riconosciuto come il più importante evento internazionale dedicato alle tecnologie delle valvole industriali e alle soluzioni di flow control, ha registrato negli anni una progressione costante. Dai 5.700 visitatori del 2015 è balzato ai 15mila del 2024, giunti da 69 Paesi per incontrare 325 aziende espositrici di 14 diverse nazioni.

La presentazione - ieri al Palazzo delle Stelline a Milano - ha lanciato la volata a un'edizione, la 2026, che punta a nuovi record. Non solo si amplieranno gli spazi con l'aggiunta di due padiglioni, ma il programma si estenderà su tre intere giornate di apertura al pubblico, anziché due. Già diversi gli espositori aderenti e le adesioni sono ancora aperte. Luciano Patelli, presidente di Promoberg, ha definito Ivs «il fiore all'occhiello nel percorso di internazionalizzazione della Fiera di Bergamo, una manifestazione strategica soprattutto se intesa come iniziativa a sostegno delle filiere industriali di eccellenza del territorio e, in particolare, delle Pmi».

Il programma che affianca la parte espositiva si articolerà attorno a sei aree tematiche principali, come ha spiegato Apuzzo. Includeranno standardizzazione e sviluppo normativo; tecnologie digitali applicate a valvole, attuatori e sistemi di controllo; progettazione delle valvole e materiali per servizi in situazioni estreme; soluzioni avanzate di tenuta per valvole industriali; applicazioni dell'intelligenza artificiale alla progettazione meccanica, alla supply chain e alla produzione; manifattura additiva. Altri temi chiave saranno innovazione nei materiali di tenuta, emissioni fuggitive e impatto delle sostanze Pfas.

Inoltre, il Summit ospiterà cinque tavole rotonde ad alto contenuto specialistico sul futuro del settore. La presentazione del summit, moderata da Luca Pandolfi (project manager Ivs, Confindustria Bergamo), ha incluso anche gli interventi istituzionali di Luca Durante (direttore ufficio Beni strumentali, Ice Agenzia), Paolo Biglieri (vice presidente di Confindustria Assafrica & MediTerraneo), Sandro Bonomi (presidente Avr federata Anima, presente con un messaggio).

E Claudia Persico, vicepresidente di Confindustria Bergamo per l'Internazionalizzazione, ha sottolineato come il comparto goda «di ottima salute» senza sofferenze «per le prospettive dei dazi americani». A Bergamo, ha aggiunto, il settore «ha un interesse trasversale in quanto comprende molte produzioni: oltre alle valvole, dagli scambiatori di calore alla caldareria, pompe, tubi e raccordi». La buona salute è confermata dai dati presentati da Giuseppe Schirone, economista dell'associazione Prometeia che ha realizzato l'aggiornamento 2025 del report «The oil & gas valve industry in italy», elaborato con il contributo dell'ufficio studi di Confindustria Bergamo. Ne emerge un settore che conta 139 imprese, circa 10mila addetti e un fatturato annuo pari a 3,4 miliardi, il 36,6% della produzione europea. Oltre il 90% dei ricavi è generato da 100 imprese situate entro un raggio di 100 chilometri dalla città di Bergamo, polo industriale di riferimento. Nel 2024 le esportazioni italiane di valvole per l'oil & gas hanno registrato un aumento del 17%, superando ampiamente la crescita del commercio mondiale del settore (più 8,5%). Con un consolidamento in particolare in mercati strategici come l'Europa occidentale e il Medio Oriente, e l'Arabia Saudita come mercato di punta.

L'Italia ha così mantenuto la terza posizione mondiale tra gli esportatori di valvole oil & gas dietro solo a Cina e Germania. Il primo trimestre 2025 ha mostrato però segnali di normalizzazione. Le esportazioni sono diminuite del 6,8% rispetto al trimestre precedente, pur rimanendo circa il 10% sopra i livelli del primo trimestre 2024 e quasi il 25% sopra la media quadriennale. Lo sguardo al futuro lascia immaginare un calo degli investimenti globali nel settore del 3,4%. Tuttavia, nelle aree che nel 2025 hanno trainato l'export italiano, è prevista un'espansione degli investimenti. In particolare, nei mercati emergenti e in gran parte di Europa, Asia e Medio Oriente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio di stampa rilasciato secondo i termini della licenza ARS/Promopress societÃ di servizi di FIEG